

Ci occorrono quindi dieci navi incrociatrici di 1^a classe del valore approssimativo di quaranta milioni; alcune buone navi da corsa del valore massimo di dieci milioni; una flottiglia dello stesso valore, ed un ordinamento organico e strategico dell'armata che soddisfi alle nostre condizioni difensive.

Quando si volesse poi provvedere a contendere l'offesa concorrente e costiera, sarebbe necessario accrescere alquanto il numero delle nostre navi da crociera, portando da sei ad otto i gruppi della flotta d'operazione, conservando intatto l'ordinamento delle altre forze navali.

Se poi si volessero coprire le città e contendere apertamente il dominio del mare durante tutta la campagna, allora si dovrebbe mettere la flotta in grado di attaccare, quando lo voglia il nemico, una decisiva battaglia, ciò che richiede uno sviluppo di forze che stiano alle nemiche nel rapporto numerico di tre a quattro, ed eventualmente anche di due a tre, quando si possa calcolare sopra una pronta mobilitazione ed un forte ordinamento tattico e strategico che ci conceda di operare con una grande intensità iniziale, mentre l'armata nemica, per la dislocazione dei suoi centri organici, è ancora divisa.

Quando la nostra flotta dovesse prepararsi a questo compito, ed avessimo già provveduto, nel modo che descrissi, ad impedire le altre offese, dovremmo porre le nostre cure a rafforzare l'ordinamento tattico, senza però rinunciare a quello strategico, il quale, essendo base del nostro sistema generale, deve conservare quella potenzialità che ci mette in grado di parare alle offese maggiori.

Si dovrebbe allora sospendere la costruzione della flotta da crociera ed attivare quella delle navi di linea. Le navi da crociera continuerebbero ad essere elementi tattici nell'ordinamento dell'armata, ed il loro numero potrebbe completarsi colle migliori navi da corsa.

Siccome noi possiamo calcolare per altri vent'anni sulla validità del gruppo tattico assegnato alla Spezia, ed in tale lasso di tempo possiamo sperare di raggiungere il nostro organico naturale, che non è quello fissato colla legge del 1877, onde porre il problema della difesa nazionale nelle vere sue basi; così possiamo stabilire che nel primo decennio il nostro compito è stra-